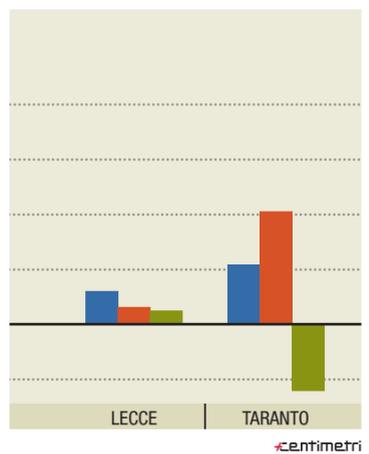




- 361,552**
Prodotti della siderurgia
- 342,885**
Mobili
- 313,947**
Autoveicoli
- 313,547**
Calzature



L'AGROALIMENTARE

Il boom del cibo made in Italy: cresce il numero degli occupati

In cinque anni l'incremento nell'area pugliese è del 36,9%

● Negli ultimi cinque anni sono cresciuti del 33,3% i posti di lavoro nella filiera del cibo Made in Italy, con un incremento quadruplo rispetto al dato generale dell'intera economia ma che è ora minacciato dalle nuove guerre commerciali a partire dai dazi annunciati dal presidente americano Trump. È quanto emerge dal rapporto "Il Valore della filiera italiana del cibo" di Coldiretti e Filiera Italia presentato al Forum di Tuttofood a Milano dal presidente del Censis Giuseppe De Rita con la presenza, tra gli altri, del premier Giuseppe Conte, del presidente di Coldiretti Ettore Prandini e del Consigliere delegato Filiera Italia Luigi Scordamaglia.

In un quinquennio il numero degli occupati tra agricoltura e industria alimentare è passato da 980mila a 1,3 milioni, grazie alla capacità del settore di intercettare la nuova domanda globale di alta qualità e tipicità nell'alimentare ma anche di interpretare l'attenzione alla sostenibilità sociale e ambientale. Ma il numero diventa molto più elevato se si considerano anche gli addetti della distribuzione commerciale e



tutto il settore della ristorazione. Da segnalare il boom fatto registrare dalle esportazioni agroalimentari che dal 2008 ad oggi sono salite da 23,6 miliardi a 41,8 miliardi di euro, con un aumento record del 47,8% (contro il +16,5% del totale dell'economia). Crescita peraltro che continua perché nel gennaio 2019, rispetto allo

stesso periodo dell'anno precedente il valore delle esportazioni della filiera è pari a 3,1 miliardi, +3,6% rispetto al gennaio del 2018, mentre il totale economia fa +2,2%.

Gli incrementi dell'export agroalimentari - spiega lo studio di Coldiretti e Filiera Italia - coinvolgono le principali aree italiane, incluse quelle

Coldiretti

In Italia i lavoratori tra agricoltura e industria sono passati da 980mila a un milione e 300mila

I fattori

La cifra lievita se si considerano anche gli addetti alla distribuzione e il settore ristorazione

ce selezione degli anni successivi alla grande crisi del 2008, la filiera del cibo e i suoi protagonisti ne sono usciti dunque come uno dei più importanti motori potenziali di nuova crescita, anche per le regioni meridionali tradizionalmente più lente. In testa alla classifica dei più esportati si piazza il vino, con un valore di 6,2 miliardi e una crescita del 56,9%, ma spiccano anche i risultati ottenuti nel decennio da prodotti italiani come gli agrumi (+89,5%), latte e formaggi (+82,3%), carni e salumi (+70,2%).

I principali paesi di destinazione dei prodotti italiani sono la Germania (6,9 miliardi di euro, +25,6% dal 2008), la Francia (4,7 miliardi di euro, +44,4%), gli Stati Uniti (4,1 miliardi di euro, +73,9%), il Regno Unito (3,4 miliardi di euro, +30,2%), la Spagna (1,6 miliardi di euro, +32,7%), la Svizzera (1,5 miliardi di euro, +28,1%). Gli Usa sono, il terzo Paese più importante per l'Italia come destinazione delle esportazioni agroalimentari ma, sono soprattutto il mercato dove si è verificato l'aumento maggiore. Un risultato sul quale pesa ora la minaccia dei dazi annunciati dal presidente americano Donald Trump.

agevolata come sostegno alle piccole e medie imprese, il supporto dei professionisti nel processo di internazionalizzazione d'impresa, i consorzi e le reti di imprese come strumenti di internazionalizzazione, il ruolo dell'immagine italiana nelle strategie di internazionalizzazione del Made in Italy.

fare squadra ed entrare insieme in determinati mercati. Bisogna essere chiari: il mercato globale non è una passeggiata, ci sono tante opportunità, ma anche difficoltà. Ecco perché bisogna essere uniti, riconoscersi in un unico brand, che è il made in Italy, e non quello della singola azienda. In altre parole, non possiamo pensare che l'olio pugliese si promuova all'estero da solo, ma dovrà farlo insieme a quello toscano, per esempio».

Un altro grosso problema è l'italian sounding, ovvero la realizzazione di un prodotto più o meno velatamente identificato come originario dell'Italia o di una sua regione, pur essendo stato ottenuto in altri Paesi. Come si combatte?

«Stiamo lavorando a un disegno di legge per garantire la legge sul made in Italy, ma da sola non basta: occorrono azioni di controllo, contrasto e promozione del prodotto italiano, oltre a controllare ciò che arriva dall'estero e che viene spacciato come italiano. Occorre promuovere la cultura dei nostri prodotti sia nel food, che nel manufacturing e nell'artigianato».

LA FUSIONE

Cofidi.it si rafforza ancora «Sosteniamo le aziende»

● Cofidi.it, società cooperativa del sistema Cna, diventa sempre più "grande" e rafforza la propria presenza territoriale tra la Puglia e la Basilicata, a seguito del Progetto di Fusione per incorporazione in cofidi.it della Cooperativa Artigiana di Garanzia di Altamura scarl., formalizzato in sede notarile lo scorso 7 maggio, (progetto di fusione redatto dagli Organi amministrativi della società incorporante e della società incorporata ai sensi dell'articolo 2501-ter del codice civile).

«La fusione si inserisce nell'ambito di un progetto di consolidamento generale di cofidi.it ed in particolare di rafforzamento del presidio del territorio altamurano e della zona limitrofa alla città di Altamura, storicamente rilevante per l'operatività di garanzia di cofidi.it - afferma il direttore generale cofidi.it Teresa Pellegrino -. La nostra mission è da sempre quella di facilitare l'accesso al credito delle imprese socie con la nostra garanzia, sosteniamo gli investimenti delle nostre imprese puntando alla crescita e lo sviluppo dei territori». Cofidi.it è il più grande confidi del Mezzogiorno e con la solidità della propria garanzia può supportare l'accesso credito delle tante imprese altamurane che vogliono investire e sviluppare la propria attività, in virtù anche delle convenzioni con i maggiori Istituti di Credito lo-

cali e nazionali. «Cofidi.it in tale contesto, forte delle proprie radici territoriali e dell'originaria matrice associativa, ha intrapreso il percorso di incorporazione di Cooperativa Artigiana di Garanzia di Altamura scarl, propedeutico ad un'ulteriore crescita produttiva e di salvaguardia dei soci della cooperativa da incorporare, - sostiene il presidente cofidi.it Luca Celi - con l'obiettivo di rispondere alle esigenze imposte dai mutamenti del mercato e cogliere le ulteriori opportunità di crescita. Il tutto in conformità con gli orientamenti prescritti dalla Banca d'Italia e volti a favorire il consolidamento e l'aggregazione tra confidi».

«L'operazione di fusione apporterà maggiori benefici alla base associativa della ex Cooperativa Artigiana di Garanzia di Altamura scarl, che conta oltre 1.000 imprese socie - sottolinea il presidente dell'ex Cooperativa Artigiana di Garanzia di Altamura scarl, Michele Natrella - che godranno di maggiori possibilità di accesso al credito grazie al sostegno di una garanzia forte di un confidi vigilato, come cofidi.it». Le imprese possono anche accedere, in base ai requisiti, al Credito diretto erogato da cofidi.it, già avviato nell'esercizio 2017 e sviluppatamente durante tutto il 2018, al fine di costruire un'offerta integrata e complementare che supporti un servizio a tutto tondo.



LUCIANO
Responsabile COFIDI.IT

DIAMO CREDITO ALLE IMPRESE

FINANZIAMENTI FINO A 1.500.000 DI EURO CON GARANZIA FINO ALL'80%

Diamo Credito alle imprese, perché Crediamo nelle loro capacità di innovazione e di crescita. Per questo mettiamo la nostra solidità patrimoniale, professionalità ed esperienza nel settore del Credito garantito al servizio delle imprese e dei territori in cui operano.

Con noi puoi accedere ai finanziamenti bancari fino a 1.500.000 di euro per investimenti, attivo circolante e capitalizzazione aziendale con garanzia fino all'80% sostenuta dal P.O. Puglia FESR-FSE 2014-2020 - Asse 3 - Azione 3.8 - Sub-Azione 3.8.a.

Sostenere la Crescita e lo sviluppo delle piccole e medie imprese è, da sempre, il nostro obiettivo, la mission che contraddistingue COFIDI.IT, strumento del credito del sistema CNA pugliese e intermediario finanziario vigilato dalla Banca d'Italia.



COFIDI.IT
Imprese e Territori

Strumento del credito del sistema CNA, intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia

Via N. Tridente 22 - 70125 Bari
080 5910911 / info@cofidi.it

www.cofidi.it

UNIONE EUROPEA MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO REGIONE PUGLIA P.O. Puglia FESR-FSE 2014-2020 Asse 3 - Azione 3.8 - Sub-Azione 3.8.a. IL FUTURO ALLA PORTATA DI TUTTI

Contributi a favore di cooperative di garanzia e consorzi FIDI per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socio